

BREVI NOTE PER MEMORIA

La Biblioteca comunale di Empoli nell'inchiesta di Torello Sacconi del 1888

Torello Sacconi (Montevarchi, Arezzo 1822 - Firenze 1912),¹ patriota e bibliotecario, dopo aver diretto come prefetto la Biblioteca Nazionale di Firenze dal 12 agosto 1877 al 26 febbraio 1885, il 1° maggio 1885 riceve l'incarico dal Ministero dell'istruzione pubblica di ispezionare le biblioteche comunali italiane; scopo del Ministero era acquisire informazioni aggiornate sulla diffusione delle biblioteche pubbliche e sull'ammontare del patrimonio librario del Regno d'Italia, notizie rese ancor più necessarie in seguito all'emanazione del regio decreto 3036 del 7 luglio 1866 di soppressione degli ordini e delle corporazioni religiose (in esecuzione della Legge del 28 giugno 1866, n. 2987), con la conseguente devoluzione delle loro ricche biblioteche. Altri paesi avevano istituito in precedenza commissioni o avevano incaricato funzionari per la mappatura del patrimonio librario e dei servizi resi dalle biblioteche.² Sacconi svolge il compito con grande zelo, raccogliendo notizie tramite corrispondenza e soprattutto tramite numerose visite in loco, con viaggi compiuti in ogni parte d'Italia, dalla Sicilia alla Liguria, contando sull'ausilio di un piccolo gruppo di collaboratori. L'ultima lettera inviata a una biblioteca è del 3 dicembre 1891, data presumibile della cessazione dell'incarico ispettivo. La sua attività è resa ancor più complessa dalla mancanza del braccio destro, che gli viene amputato dopo una brutta ferita al gomito, subita durante la battaglia di Curtatone il 29 maggio 1848. “La mancanza della mano destra e la difficoltà di trovare chi scriva ad ogni momento per me, ha concorso come sempre a raddoppiarmi la fatica e il tempo”, scrive in una lettera a Ferdinando Pelliccia, diret-

¹ Sacconi nasce a Montevarchi (Arezzo) il 12 dicembre 1822; si laurea in legge all'Università di Pisa il 9 luglio 1844. Nel 1846 è cofondatore della Società per la biblioteca circolante nel suo paese natale, da cui sorge la Biblioteca dell'Accademia del Poggio. Fervente patriota, il 21 febbraio 1847 è arrestato e processato per “delitto politico”, imprigionato fino al 2 aprile ed esiliato da Firenze e Siena. Nel 1848 parte volontario per la guerra; il 29 maggio viene colpito da un proiettile che gli frattura il gomito destro nella battaglia di Curtatone; pochi giorni dopo gli viene amputato il braccio in un ospedale milanese. Come riconoscimento della sua attività patriottica, il 18 marzo 1849 il Governo provvisorio della Toscana lo propone come impiegato alla Biblioteca Riccardiana. Segue una carriera piuttosto rapida, fino alla nomina a Prefetto della Biblioteca Nazionale di Firenze il 12 agosto 1877; si ritira in pensione il 26 febbraio 1885. Il 1° maggio 1885 riceve l'incarico di ispezionare le biblioteche comunali italiane. Il 27 settembre 1896 è cofondatore della Società bibliografica italiana, nata in una riunione tenuta alla Biblioteca Marucelliana. Muore a Firenze il 18 agosto 1912, quasi novantenne, dopo aver ricevuto una medaglia per i sopravvissuti toscani alla battaglia di Curtatone.

² Di un'altra indagine, avviata dalla Gran Bretagna e riguardante anche la biblioteca di Empoli nella prima metà del XIX secolo, si dà conto in Mauro Guerrini, *Una pubblica biblioteca esiste pure nella Terra di Empoli*, “Bulettno storico empolese”, vol. 14, a. 41-47 (1997-2003), p. 93-97.

tore dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, il 9 novembre 1889. Nel 1888, Sacconi aveva inviato al Ministero una relazione ufficiale, in due volumi, con i risultati delle ispezioni di dodici comuni della Liguria, undici della Sicilia e uno della Toscana, documentazione ora conservata all'Archivio centrale dello Stato di Roma. I due volumi sono stati indagati da Paolo Traniello in un saggio del 1998.³

Graziano Ruffini, docente di storia delle biblioteche all'Università di Firenze, ha avuto notizia da Piero Scapecchi della presenza alla Biblioteca nazionale centrale di Firenze di un ampio materiale preparatorio, costituito da appunti di lavoro, utilizzato da Sacconi per redigere la relazione ufficiale, e riunito in nove volumi, con segnatura N.A. 1461/1-9. Il materiale, riordinato da Scapecchi dopo decenni di oblio, è stato analizzato da Stefania Lavagnini per lo svolgimento della sua tesi magistrale, discussa all'Università di Firenze, relatore Graziano Ruffini, col titolo *Biblioteche italiane e devoluzioni negli appunti di viaggio di Torello Sacconi (1885-1889)*. Da questo primo risultato di un'indagine che si prospetta lunga quanto interessante desumo le informazioni circa la biblioteca di Empoli, ringraziando l'amico e collega Ruffini e la sua allieva, della cui tesi sono stato correlatore.

La documentazione "statistica" conservata alla Nazionale di Firenze riguarda l'attività ispettiva di Sacconi per gli anni 1885-1889 e rappresenta una miniera di dati sconosciuti e di informazioni preziose, molto più dettagliate e "fresche" rispetto alla relazione ufficiale inviata al Ministero. Il lavoro di Sacconi è dedicato alla figlia Giulia, come viatico e augurio per la sua professione: *Appunti e ricordi per una Statistica ad uso di Giulia Sacconi Ricci Sottobibliotecaria*. Dalle considerazioni dell'ispettore, formulate alla fine della sua esperienza, si evince che la situazione complessiva italiana del secondo Ottocento non è felice; egli scrive: "Attenendomi infatti nell'adempimento del mio incarico alla interpretazione più rigorosa e ristretta, io avrei dovuto limitarmi a verificare che i Comuni cessionari avessero o no istituita ed organizzata una pubblica biblioteca viva e vitale, e nel caso assolutamente negativo riferirne subito al Ministero per i provvedimenti opportuni, i quali dovevano ridursi necessariamente al ritiro della immeritata cessione per rivolgerla a beneficio dei più solerti comuni. Ma visitate appena le prime biblioteche, ebbi a persuadermi ben presto che questa soluzione, in apparenza tanto semplice, non sarebbe riuscita in ultimo, né praticamente possibile, né vantaggiosa; essendo in maggior numero i Comuni che mancarono alle fatte promesse o perché non fondarono la pubblica libreria, o perché l'abbandonarono dopo averla fondata".

³ Paolo Traniello, *Guardare in bocca al cavallo. Devoluzioni di raccolte ecclesiastiche e problemi delle biblioteche comunali in una relazione inedita di Torello Sacconi (1887)*, "Culture del testo", n. 10-11 (1998), p. 129-142.

Sacconi visita 49 comuni e quasi sempre si trova a dover mediare, conciliare, addirittura svolgere la funzione di giudice in dispute tra Stato e religiosi locali, tra Comuni e Stato centrale per la gestione dell'immensa quantità dei beni religiosi acquisiti – nel nostro caso di libri – che trova gli organi dello Stato italiano impreparati: nessuno sembra capire l'importanza delle risorse bibliografiche di cui la nuova nazione è entrata in possesso con le diverse disposizioni di legge. In molti casi è Sacconi a istruire personalmente sul piano amministrativo e catalografico coloro che erano stati incaricati di seguire la biblioteca, semplici impiegati comunali senza alcuna formazione bibliografica e biblioteconomica.

Il 20 luglio 1888, Sacconi giunge a Empoli, dove incontra il vice bibliotecario Ettore Nannoni, ma non il sindaco Giuseppe Bonci Casuccini.⁴ La biblioteca si trova nell'ex convento degli Agostiniani, che ospita anche il ginnasio e le scuole elementari gestite dai padri scolopi.⁵ È stata inaugurata nel 1819 e aperta al pubblico alla fine del 1833 (o, meglio, all'inizio del 1834), dopo le interminabili conflittuali vicende che coinvolsero il Comune, mons. Giovanni Marchetti (proprietario di una ricca libreria personale, nucleo fondante la biblioteca pubblica) e mons. Giuseppe Bonistalli (donatore al Comune della biblioteca privata di Marchetti).⁶ Nel 1867 le librerie claustrali dei Cappuccini e dei Minori Osservanti erano state richieste dal Comune di Empoli e l'anno successivo il Ministero dell'istruzione pubblica informava il Prefetto di Firenze che le biblioteche erano state devolute al Comune, ma esso non aveva ancora ricevuto le note di consegna dei volumi. La biblioteca aveva ricevuto ulteriori donazioni da parte del senatore Antonio Salvagnoli nel 1878, del cappellano Pietro Ragionieri nel 1880 e di Giuseppe Tassinari nel 1884.

Della Biblioteca comunale, Sacconi riferisce i seguenti dati:

“Empoli Librerie cedute n. 8
Assegno £ 460
Prov. Firenze
Popolaz. 15768
Sindaco. Bonci-Casuccini Tenente Generale

⁴ Cfr. Carlo Pagliai, *Cronologia dei Maire, Gonfalonieri, Sindaci e Podestà di Empoli dal 1809 al 1937*, <http://www.dellastoriadempoli.it/cronologia-dei-maire-gonfalonieri-sindaci-e-podesta-di-empoli-dal-1809-al-1937>.

⁵ Cfr. *Il Calasanzio*, Empoli, [s.n.], 1989.

⁶ Cfr. Mauro Guerrini, *Il fondo librario Giovanni Marchetti, ovvero la Libreria di san Giovanni Battista, nucleo storico della Biblioteca comunale di Empoli*, in: *G.M.D.E: Giovanni Marchetti Da Empoli un grande empolese dimenticato, fra rivolgimenti di fine Settecento e restaurazione del primo Ottocento. Tavolo di studio, Empoli, chiesa di s. Stefano degli Agostiniani, 17 novembre 2012*, atti a cura di Mauro Guerrini. [Empoli], Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Empoli, 2013, p. 41-59.

Segretario Comunale Chiarugi cav. avv. Ettore
Bibliotec. grat. Del Vivo avv. G. B.
Custode (Aiuto) Nannoni cav. Ettore
V. Presid. Della Commis. Serafini cav. avv. Vinc.

Commissione Per la Pubblica Biblioteca⁷
(Deliberazione della Giunta del 6 novembre 1884)

Vannucci-Zauli cav. dott. Niccolò Pres. On.
Sindaco Presidente Effettivo
Serafini cav. avv. Vincenzo Vice Presidente
Chiarugi cav. avv. Ettore
Ciardini cav. avv. Corrado
Lami avv. Giovanni
Pandolfi dott. Arnolfo
Pozzolini avv. Augusto
Scuole Tecniche e Ginnasio degli Scolopi
Ispettore Scolastico Fucini Renato
Aiuto Bibliotecario Salvi Ivo”.

Sacconi dà notizia che il cav. Ettore Nannoni è l'aiuto bibliotecario ed è colui che gli fornisce informazioni sulla biblioteca, mentre il cav. Niccolò Vannucci Zauli è il bibliotecario.⁸ Descrive Nannoni come “un povero prete non molto istruito”, ma interessato alla biblioteca in cui lavora dal 1858, mentre Vannucci Zauli mostra un coinvolgimento minore. Ettore Chiarugi, segretario comunale, “giovane ma assai colto”, lo informa della creazione di una commissione incaricata di redigere il regolamento della “libreria”, e auspica che la biblioteca empolese sia al pari di quelle delle grandi città. Sacconi incontra, inoltre, il vice presidente (e poi presidente) della Commissione, Vincenzo Serafini, il quale gli presenta alcune proposte per migliorare il servizio della biblioteca:

acquistare nuovi scaffali;
dare un nuovo ordinamento ai libri;
copiare il catalogo in uno schedario;
compilare una lista dei libri mancanti;

⁷ Il testo è ripreso da un ritaglio di carta stampata incollata alla pagina manoscritta.

⁸ Per notizie su Niccolò Vannucci Zauli e altri personaggi del periodo cfr. Giuliano Lastraioli, *Risorgimento minore. Comprimari e comparse a Empoli dal '47 al '60*, “Bullettino storico empolese”, vol. 16, a. 52-54 (2008-2010), p. 5-101 (Appendice di lettere e documenti: p. 43-101).

applicare i cartellini ai libri;
copiare l'inventario nel catalogo alfabetico;
redigere l'indice per materia.

Serafini si mostra preoccupato a causa della difficoltà a ottenere l'approvazione della spesa per le attrezzature da parte del Comune, in ristrettezze economiche; chiede a Sacconi di perorare la causa col sindaco Bonci Casuccini, molto più angustiato per le spese da sostenere per la biblioteca che interessato al suo funzionamento (e con lui tanti altri sindaci incontrati da Sacconi in varie parti d'Italia). Al 1888, i libri della biblioteca sono collocati in due stanze. Nella prima ha sede il fondo Marchetti, di circa 4000 volumi, insieme ai doni e agli acquisti compiuti dal Comune. I volumi sono disposti per formato; quelli in folio sono posizionati in cima agli scaffali, disposizione che, secondo Sacconi, rovina l'aspetto della sala. Gli scaffali, inoltre, non hanno lo stesso numero di palchetti e ciò crea anomalie alla numerazione dei volumi. I libri non sono numerati né all'interno né all'esterno e per questo la loro ricollocazione risulta difficoltosa senza l'aiuto del catalogo. I manoscritti sono "mischiati" ai libri a stampa. La prima stanza ospita, inoltre, un inventario e un catalogo alfabetico, la cui compilazione risale a prima del 1833; un catalogo sommario con aggiunte manoscritte del vice bibliotecario, cav. Nicola Mostardini, redatto prima del 1858; un aggiornamento, ancor più sommario, di Nannoni per i libri posteriori al 1858, nonché un suo inventario in fascicoli sciolti in cui sono annotati data, luogo e formato di ogni singolo volume. Nella seconda stanza sono collocati gli 11779 volumi del fondo Tassinari. I libri, numerati da 1 a 11779, riempiono tutto lo spazio disponibile sugli scaffali. Su ogni volume è applicata un'etichetta su cui è stampato "Legato G. Tassinari"⁹, con le tre cifre di collocazione; l'ordine di collocazione era stato stabilito da Pietro Franceschini quattro anni prima dell'ispezione. Il fondo Tassinari dispone di circa 9000 schede inserite in tre cassetti di formato rettangolare molto lunghi. L'acquisto dei libri era inizialmente a cura del bibliotecario e ora del sindaco. L'orario della biblioteca è dalle 11 alle 13 durante l'anno scolastico e la richiesta del prestito è a voce, senza alcun registro. Il numero dei lettori non è perciò quantificabile, ma Nannoni assicura che diversi insegnanti, studenti e "paesani" usufruiscono del servizio. In Empoli è stata, inoltre, presente una biblioteca popolare, solo per pochi anni, con £5 di dote da trenta soci, i cui libri sono poi confluiti nella Biblioteca comunale. Oltre a queste informazioni, la documentazione su Empoli comprende:

⁹ I cartellini sono stati ricoperti da altri posti successivamente (fine secolo XIX), pertanto, quelli originali non sono oggi visibili, salvo in qualche caso.

1. copia manoscritta della lettera inviata da Sacconi al Sig. Cav. Avv. Vincenzo Serafini, consigliere comunale in Empoli, datata Firenze 4 novembre 1888 circa la richiesta di documenti per completare la relazione sulla biblioteca;
2. copia manoscritta della lettera inviata da Sacconi al Sig. Cav. Avv. Vincenzo Serafini, Presidente della Commissione per la Biblioteca pubblica di Empoli, datata Firenze 11 dicembre 1888, inerente il sollecito per la spedizione dei documenti richiesti in precedenza;
3. copia manoscritta della cartolina inviata da Sacconi al Sig. Cav. Avv. Vincenzo Serafini, datata Firenze 29 gennaio 1889, in merito al sollecito per la spedizione dei documenti richiesti in precedenza;
4. copia manoscritta della lettera inviata da Sacconi al Sig. Cav. Avv. Vincenzo Serafini, datata Firenze 27 aprile 1889 relativa al sollecito per la spedizione dei documenti richiesti in precedenza;
5. copia manoscritta della lettera inviata da Sacconi al Sig. Cav. Avv. Vincenzo Serafini, datata Firenze 5 giugno 1889, relativa al sollecito per la spedizione dei documenti richiesti in precedenza;
6. due copie di cartoline spedite da Sacconi al Consigliere comunale e Presidente della Commissione per la Biblioteca pubblica Cav. avv. Serafini Vincenzo.¹⁰

Un materiale finora sconosciuto che merita di essere studiato analiticamente.

MAURO GUERRINI

¹⁰ Il 18 febbraio 1889 Serafini si presenta da Sacconi scusandosi per non aver risposto alle sue lettere, spiegando che a Empoli è stato eletto un nuovo sindaco e che gli Scolopi hanno ricevuto l'ordine di abbandonare l'insegnamento al termine dell'anno scolastico. Sacconi propone di nominare un nuovo bibliotecario stipendiato.